



REGIONE
ABRUZZO

LINEE D'INDIRIZZO IN MATERIA DI ADOZIONI

Novembre 2022

Istituto
degli
Innocenti



Hanno partecipato alla stesura:

Liviana Leone, Teresa Gerarda Cappiello, Rita Latella - Équipe Pescara

Francesca D'Atri, Viviana Armenise - Équipe Chieti

Maria Palleschi, Maria Grazia Federici - Équipe L'Aquila

Daniela Ulissi - Équipe Teramo

Francesca Rasetta, Simona Foschini – Referenti Ufficio Integrazione sociale della Regione Abruzzo – DPG 023

novembre 2022, Istituto degli Innocenti, Firenze

Il presente documento, redatto dall'Istituto degli Innocenti nell'ambito del progetto "Supporto allo sviluppo e al monitoraggio di politiche per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Abruzzo", è stato realizzato con il contributo del Coordinamento Regionale delle Équipe Territoriali per Affidamento e Adozioni, dell'Ufficio Integrazione Sociale della Regione Abruzzo, e di tutti gli operatori degli Enti D'Ambito e delle Équipe Territoriali Affidamento e Adozioni.

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| SOMMARIO..... | 3 |
| PREMESSA..... | 4 |
| Protocollo operativo e metodologico..... | 4 |
| 1. IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI PER L'ADOZIONE | 5 |
| Regione | 5 |
| Tavolo Affidamento e Adozioni..... | 5 |
| Servizi socio assistenziali | 6 |
| Équipe Territoriali Integrate per Affidamento ed Adozioni | 6 |
| Agenzia delle Entrate..... | 7 |
| INPS..... | 7 |
| Servizi Sanitari | 7 |
| Enti Autorizzati | 7 |
| Scuola | 7 |
| Gruppo di Coordinamento Regionale..... | 7 |
| 2. ADOZIONE NAZIONALE E INTERNAZIONALE..... | 8 |
| Adozione Internazionale..... | 8 |
| Adozione Nazionale | 9 |
| 3. IL PERCORSO ADOTTIVO | 10 |
| I fase: Informazione | 11 |
| II fase: Preparazione | 11 |
| III fase: Indagine per l'idoneità | 12 |
| IV fase: Dall'idoneità all'incontro con il minorenne | 13 |
| V fase: L'adozione | 15 |
| VI fase: Il post adozione..... | 17 |
| ALLEGATO – SCHEMI PER LE RELAZIONI..... | 18 |
| 1. Traccia per la relazione psicosociale per la valutazione di idoneità della coppia aspirante all'adozione | 18 |
| 1.1. Storia e caratteristiche individuali della coppia..... | 18 |
| 1.2. Storia e caratteristiche della coppia..... | 18 |
| 1.3. Atteggiamenti della coppia nei confronti dell'adozione..... | 19 |
| 1.4. Valutazione finale..... | 20 |
| 2. Relazione psicosociale per la valutazione di idoneità della coppia aspirante all'adozione..... | 20 |
| 3. Relazione psicosociale per la valutazione dell'anno di affidamento preadottivo e adottivo..... | 20 |
| 4. Relazione psicosociale per la valutazione dell'anno di affidamento preadottivo e adottivo | 21 |

PREMESSA

Protocollo operativo e metodologico

La Regione Abruzzo, tenendo conto di quanto stabilito dalle leggi 4 maggio 1983, n. 184 e successive modificazioni ed integrazioni e dalla legge 31 dicembre 1998, n. 476, ha adottato con D.G.R. 13 febbraio 2004, n.72 un Protocollo organizzativo, metodologico e operativo in materia di adozioni internazionali e nazionali, con il quale ha definito il modello organizzativo e individuando nelle Équipe Territoriali Integrate per Affidamento e Adozioni lo strumento idoneo a svolgere le attività in materia di adozione nazionale e internazionale.

Il “Protocollo operativo e metodologico per gli interventi di servizio sociale e di psicologia territoriale per gli adempimenti relativi alle procedure di adozione internazionale e nazionale” è nato dalla necessità di recepire le modifiche apportate alla legge 4 maggio 1983, n. 184, con la legge 31 dicembre 1998, n. 476 che ratifica la Convenzione dell'Aja del 1993 in materia di adozione internazionale, con la finalità di definire, nel rispetto delle singole responsabilità e dei rispettivi ruoli e specifici compiti, un percorso in grado di aiutare ad organizzare la collaborazione tra gli enti interessati e di avviare una organica metodologia di intervento per l'iter adottivo.

Dall'esperienza maturata in questi anni, relativa all'applicazione del Protocollo, è emersa la necessità e l'opportunità di aggiornare alcuni contenuti disciplinati dallo stesso, concernenti il percorso metodologico e operativo dell'adozione nazionale e internazionale, che continua a rappresentare un punto di riferimento centrale per gli obiettivi proposti nelle presenti Linee Guida.

Avvertenza

Nel testo, convenzionalmente, si usano i termini “bambino” e “minorenne” comprendendo tutti i minorenni, da 0 a 17 anni, sia di genere maschile che femminile.

1. IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI PER L'ADOZIONE

Regione

La Regione in attuazione delle leggi: n.184 del 4 maggio del 1983 “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori”; legge n. 476 del 31 dicembre 1998, “Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la *cooperazione* in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri”; n.149 del 28 marzo 2001 “ Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184”, svolge in materia di adozione compiti di indirizzo, coordinamento e verifica attraverso specifici atti, quali linee guida, protocolli, regolamenti, e azioni mirate al raccordo con i soggetti coinvolti nel percorso adottivo (Servizi Socio-Sanitari, Enti Autorizzati e Tribunale per i minorenni, Associazioni del Terzo Settore operative in ambito di adozioni, Ufficio Scolastico Regionale, INPS, Agenzia delle Entrate, ecc.).

Alla Regione spettano inoltre funzioni e compiti organizzativi di assistenza tecnica e compiti formativi ed informativi.

In particolare, la Regione:

- contribuisce allo sviluppo di un’efficiente rete di servizi operanti nel territorio regionale in grado di realizzare le finalità previste dalle sopracitate leggi;
- vigila sul funzionamento delle strutture e dei servizi pubblici e degli Enti Autorizzati che operano nel territorio per l’adozione internazionale, al fine di garantire livelli adeguati di intervento;
- sostiene e promuove il coordinamento delle attività degli Enti Autorizzati;
- promuove la definizione di protocolli operativi e convenzioni tra Enti Autorizzati e le Équipe Territoriali Integrate per Affidamento ed Adozioni, nonché forme stabili di collegamento fra gli stessi e l’Autorità Giudiziaria Minorile;
- attua specifiche azioni formative, finalizzate ad uniformare i criteri e requisiti di accesso e di partecipazione al sistema dei servizi e degli interventi relativi all’adozione da parte delle coppie/famiglie adottanti, cura la produzione di materiale didattico finalizzato a fornire, in modo unitario, contenuti ed informazioni alle coppie interessate all’adozione.

La Regione promuove e realizza attività di aggiornamento e di formazione degli operatori impegnati nel percorso adottivo e sostiene la funzione di sensibilizzazione e formazione anche attraverso percorsi di formazione integrata fra Servizi ed Enti Autorizzati.

L’attività di formazione ha come finalità l’acquisizione e l’accrescimento di competenze degli operatori volte all’accompagnamento della coppia e della famiglia adottiva in tutte le fasi del percorso adottivo. A tale scopo, nel rispetto delle competenze specifiche degli attori coinvolti nell’attività di formazione (Enti e Servizi), la Regione cura l’armonizzazione dei percorsi formativi ed informativi nonché la comunicazione tra Enti e Servizi.

L’attività di coordinamento e monitoraggio delle attività previste dalle presenti Linee guida è svolta dal “Tavolo Affidamento e Adozioni”, che in attuazione della Determinazione dirigenziale DPG023 n.12 del 07/02/2022, è composto come segue:

- Assistenti Sociali e Psicologi delle 12 Équipe Territoriali Integrate per Affidamento e Adozioni della Regione;
- Presidente del Tribunale per i Minorenni;
- Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza della Regione Abruzzo;
- Referente tecnico regionale per l’attuazione della L. n. 476 /1998;
- n. 4 rappresentanti delle Associazioni maggiormente rappresentative a livello regionale, operative in ambito di Affidamento e Adozioni;
- n. 4 rappresentanti provinciali dell’ANCI Abruzzo.

Tavolo Affidamento e Adozioni

Servizi socio assistenziali

Le disposizioni legislative contenute nelle leggi n. 184/1983 Legge – Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, modificata con Legge n. 149/2001, legge n. 476/1998 Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993"; legge n. 328/2000 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, nel rispetto del D.P.R. n. 616/1977 e del D.Lgs. n. 267/2000, riconducono ai servizi socio assistenziali degli enti locali, singoli o associati, le competenze in materia di adozione nazionale ed internazionale.

Le norme in esame prevedono, infatti, quali soggetti coinvolti nell'intera procedura relativa all'adozione di minorenni: i servizi socio assistenziali degli enti locali singoli o associati, gli enti autorizzati di cui all'art. 39-ter, la Commissione per l'adozione internazionale di cui all'art. 38 e i Tribunali per i Minorenni.

I servizi socio assistenziali degli Enti Locali, altresì, possono avvalersi, per quanto di competenza delle Aziende Sanitarie Locali e ospedaliere, per le seguenti attività:

- a) informazione sull'adozione nazionale ed internazionale e sulle relative procedure, nonché sugli enti autorizzati e sulle altre forme di solidarietà nei confronti dei minorenni in difficoltà, anche in collaborazione con gli enti autorizzati di cui all'art. 39-ter;
- b) preparazione degli aspiranti all'adozione, anche in collaborazione con i predetti enti;
- c) acquisizione di elementi sulla situazione personale, familiare e sanitaria degli aspiranti genitori adottivi, sul loro ambiente sociale, sulle motivazioni che li determinano, sulla loro attitudine, disponibilità e motivazione a realizzare il percorso adottivo, sulla loro capacità di rispondere in modo adeguato alle esigenze di uno o più minorenni, sulle eventuali caratteristiche particolari dei minorenni stessi, anche con bisogni speciali, che sarebbero in grado di accogliere, nonché acquisizione di ogni altro elemento utile per la valutazione da parte del Tribunale per i Minorenni della loro idoneità alla adozione.

Équipe Territoriali Integrate per Affidamento ed Adozioni

Con Deliberazione del Consiglio Regionale 3 agosto 2001, n. 44/12, in attuazione dell'Accordo Stato-Regione-Province autonome del 3/8/2000, sono state istituite 12 équipe territoriali integrate per lo svolgimento dei compiti richiesti per le adozioni nazionali ed internazionali, tre per ogni ambito provinciale.

Le 12 équipe hanno sede nei Comuni di L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Chieti, Lanciano, Vasto, Pescara, Montesilvano, Spoltore, Teramo, Giulianova, Roseto degli A., e servono un bacino di utenza rappresentato dai Comuni individuati nel provvedimento istitutivo delle stesse. Le associazioni di Comuni sono state costituite tenendo conto degli ambiti sociali individuati dal primo Piano Sociale Regionale.

Le équipe sono state istituite in seguito ad una convenzione stipulata tra il Comune in cui hanno sede e la competente Azienda Sanitaria Locale, le quali hanno individuato rispettivamente le figure dell'assistente sociale e dello psicologo.

Nei casi di carenza totale o parziale delle figure professionali necessarie, gli enti locali, singoli o associati, se intendono avvalersi, come per legge, della collaborazione delle Aziende Sanitarie Locali, dovranno stipulare con le stesse apposite convenzioni o protocolli operativi.

| | |
|-----------------------------------|--|
| Agenzia delle Entrate | Rilascio Codice Fiscale Provvisorio, ai minorenni collocati in vista di futura adozione o con decreto di affidamento preadottivo presso coppia adottiva. In considerazione della fase di rischio giuridico che ha termine con la sentenza di adozione emessa dal Tribunale per i Minorenni, è necessario ed improcrastinabile l'attribuzione di un Codice Fiscale Provvisorio per consentire al minorenne l'accesso al sistema dei Servizi Sanitari, Scolastici, ecc . |
| INPS | Garantire alla coppia che accoglie il minorenne in collocamento provvisorio in vista di una futura adozione (con rischio giuridico), la possibilità di usufruire di tutti i servizi previdenziali, nonché ai minorenni stessi, con il divieto di fare menzione delle generalità biologiche del minorenne. |
| Servizi Sanitari | I Servizi Sanitari attivati presso l'Azienda Sanitaria locale o ospedaliera: <ul style="list-style-type: none">- effettuano gli accertamenti diagnostici e clinici connessi al rilascio dei certificati medici richiesti per l'adozione nazionale e internazionale dei residenti nel territorio regionale da effettuarsi esclusivamente nelle Aziende Sanitarie Locali, su richiesta del Medico di Medicina Generale, recante il codice di esenzione I01;- rilasciano i certificati necessari, con oneri a totale carico del Servizio Sanitario Regionale, per le coppie disponibili all'adozione nazionale e internazionale.- Per i minorenni adottati, anche in collocamento con rischio giuridico, dovrebbe essere previsto una tempestiva acquisizione della Tessera Sanitaria Provvisoria per poter assicurare Servizi di cura e Prevenzione da usufruire presso i Servizi Sanitari (pediatra, vaccinazioni, ricoveri, visite specialistiche, ecc..). |
| Enti Autorizzati | Gli Enti Autorizzati svolgono le funzioni e i compiti previsti dalla Legge n.184/83 e successive modifiche e dalle "Linee guida per gli Enti autorizzati" redatte dalla Commissione adozioni internazionali (CAI). Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissione per le Adozioni internazionali, "Nuove linee Guida per gli Enti Autorizzati allo svolgimento di procedure di Adozione Internazionale", ottobre 2021. |
| Scuola | A livello regionale vengono organizzati da parte delle Équipe Territoriali Integrate per Affidamento ed Adozioni, incontri e colloqui con dirigenti scolastici e personale del settore educativo per favorire l'integrazione del minorenne adottato, in coerenza con la Nota del MIUR prot. 7443 del 14/12/2014 "Linee d'indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati", con divieto di fare menzione delle generalità biologiche del minorenne anche in attesa di adozione definitiva e con l'obbligo di iscrivere il minorenne con il cognome della coppia collocataria. |
| Gruppo di Coordinamento Regionale | È stato istituito un Gruppo di coordinamento regionale dell'Équipe, composto dalle Équipe afferenti ai 4 capoluoghi di Provincia, dal Dirigente del Servizio Regionale competente e dal Responsabile dell'Ufficio. Il Gruppo ha il compito di svolgere un'attività di raccordo tra la Regione e le 12 Équipe territoriali in relazione a tutte le problematiche connesse all'attuazione del protocollo operativo, promuovendo le modalità di collaborazione tra le équipe territoriali, la Regione, le Associazioni, gli enti autorizzati di cui all'art. 39 della legge n. 476 del 1998 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri". |

2. ADOZIONE NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Adozione Internazionale

Per quanto riguarda l'adozione internazionale la Legge n.184 del 1983– “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori, come modificata dalla legge n. 476 del 1998 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L’Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri”, ha dato precise indicazioni per l’iter che la coppia deve affrontare quando desidera adottare un bambino proveniente da altri Paesi. Nelle presenti Linee Guida, sono illustrati i compiti assegnati nelle varie fasi ai diversi attori: Servizi Socio-assistenziali, e per quanto di competenza, Aziende USL ed Ospedaliere - di seguito indicati come Équipe Territoriali Integrate per Affidamento ed Adozioni, Tribunale per i Minorenni, Commissione per le Adozioni Internazionali, Enti Autorizzati. Per alcune di queste fasi, di seguito, sono indicati i tempi precisi che i diversi attori sono chiamati a rispettare:

- la coppia presenta al Tribunale per i Minorenni dichiarazione di disponibilità per l’idoneità all’adozione internazionale (art. 29 bis, c.1);
- il Tribunale per i Minorenni entro 15 giorni trasmette detta dichiarazione alle le Équipe Territoriali Integrate per Affidamento ed Adozioni (art. 29 bis, comma 3);
- le Équipe Territoriali Integrate per Affidamento ed Adozioni, svolgono attività di informazione sull'adozione internazionale e sulle relative procedure, sugli Enti autorizzati e sulle altre forme di solidarietà nei confronti dei minorenni in difficoltà e di preparazione degli aspiranti all'adozione, anche avvalendosi degli Enti autorizzati (art. 29 bis, c. 4, lett. a), b));
- entro 4 mesi dal ricevimento della dichiarazione di disponibilità da parte del Tribunale per i Minorenni le Équipe Territoriali Integrate per Affidamento ed Adozioni espletano l’indagine psicosociale acquisendo elementi sulla situazione personale, familiare e sanitaria degli aspiranti genitori adottivi, sul loro ambiente sociale, sulle motivazioni che li determinano, sulla loro attitudine a farsi carico di un’adozione internazionale, sulla loro capacità di rispondere in modo adeguato alle esigenze di più minorenni o di uno solo, sulle eventuali caratteristiche particolari dei minorenni che essi sarebbero in grado di accogliere, nonché l’acquisizione di ogni altro elemento utile per la valutazione da parte del Tribunale per i Minorenni della loro idoneità all’adozione. Le Équipe trasmettono quanto emerso dall’indagine psicosociale a mezzo di relazione al Tribunale per i Minorenni (art. 29 bis, c. 4 e 5);
- entro i 2 mesi successivi il Tribunale per i Minorenni emette decreto d'idoneità o di rigetto (art. 30, c. 1);
- entro 1 anno dal decreto d'idoneità, la coppia deve iniziare la procedura incaricando formalmente un Ente Autorizzato (art. 30, c. 2 e art. 31. c. 1);
- **Gli Enti Autorizzati:**
 1. Ricevono dagli aspiranti genitori adottivi il decreto di idoneità ed il mandato di incarico– a seguire la procedura di adozione Internazionale;
 2. Aprono un fascicolo relativo alla coppia e raccolgono tutte le notizie, informazioni e provvedimenti inerenti il percorso;
 3. Informano l'équipe competente dell'incarico ricevuto;
 4. Informano l'équipe sugli abbinamenti in atto e richiedono l’eventuale collaborazione all’équipe per il monitoraggio del percorso.
 5. dal momento dell'ingresso in Italia e per almeno un anno, ai fini di una corretta integrazione familiare e sociale, le Équipe Territoriali Integrate per Affidamento ed Adozioni e gli Enti Autorizzati, su richiesta degli interessati, assistono, i genitori adottivi e il minorenne. Essi in ogni caso riferiscono al Tribunale per i Minorenni sull'andamento dell'inserimento, segnalando le eventuali difficoltà per gli opportuni interventi (art. 34, c. 2 e art.31, c. 3, lett.m).

Adozione Nazionale

Per quanto riguarda l'adozione nazionale l'iter previsto dalla Legge n.184 del 1983, "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori" modificata con Legge n. 149 del 2001, prevede che:

- una volta esperite le attività d'informazione e preparazione, la coppia presenta al Tribunale per i Minorenni d'Abruzzo l'istanza di disponibilità all'adozione;
- il Tribunale per i Minorenni dispone adeguate indagini, ricorrendo all'Équipe Territoriale Integrata per le Adozioni di riferimento in base alla residenza dei coniugi. Le indagini riguardano in particolare la capacità di educare il minore, la situazione personale ed economica, la salute, l'ambiente familiare dei richiedenti, i motivi per i quali questi ultimi desiderano adottare il minore. tali indagini vengano avviate tempestivamente e concluse entro 120 giorni, salvo possibilità di una sola proroga di pari durata;
- il Tribunale per i Minorenni dispone il collocamento provvisorio, in vista di futura adozione, con successivo affidamento preadottivo della durata di un anno scegliendo tra le coppie idonee che hanno presentato la disponibilità all'adozione nazionale;
- il Tribunale per i Minorenni vigila sul buon andamento in ogni fase del procedimento adottivo (collocamento provvisorio con rischio giuridico, affidamento preadottivo, adozione definitiva) avvalendosi del monitoraggio e relazioni periodiche a cura dell'Équipe Territoriale Integrata per le Adozioni. Ove necessario dispone interventi di sostegno psicologico e sociale a favore del minore.

3. IL PERCORSO ADOTTIVO

Le Fasi | Le presenti Linee Guida suddividono il percorso adottivo in sette fasi: Informazione, Preparazione, Indagine per l'idoneità, L'incontro con il minore, L'adozione, L'affido preadottivo, il Post adozione.
Per ciascuna fase esplicita gli obiettivi, le competenze e le responsabilità dei soggetti coinvolti, le procedure da realizzare e suggerisce gli strumenti utili per dare piena attuazione alle finalità della legge.

Finalità | Il presente documento tenuto conto della estrema varietà e diversità dei servizi territoriali preposti all'adozione nell'ambito della Regione Abruzzo, si propone, dunque:

- 1) di stabilire le modalità di collaborazione tra le Équipe Territoriali Integrate per Affido ed Adozioni, la Regione, gli Enti Autorizzati di cui all'art. 39-ter della legge n. 76/1998 e l'Autorità Giudiziaria Minorile allo scopo di promuovere una rete efficiente tra di loro;
- 2) di dare omogeneità agli interventi professionali più frequenti (psicologici e di servizio sociale) e di individuare livelli qualitativi al di sotto dei quali non è possibile formulare valutazioni fondate;
- 3) di fornire criteri ed indicatori che facilitino una rilevazione organica delle situazioni personali, familiari e del contesto socio ambientale al fine di produrre una documentazione puntuale e obiettiva per il Tribunale per i Minorenni e, nei casi di adozione internazionale, anche per l'Ente Autorizzato.

Gli interventi di competenza psicologica e di servizio sociale (o di altro eventuale profilo professionale che si ritiene di coinvolgere), devono essere svolti seguendo metodologie professionali proprie di ciascun operatore nella fase della indagine conoscitiva e produrre relazioni valutative specifiche.

Può essere opportuno che lo studio da parte dello psicologo venga avviato quando il quadro familiare e sociale sia già sufficientemente delineato da parte dell'assistente sociale.

I diversi ambiti di indagine, infine, devono convergere verso un momento di confronto che permetta di verificare le conoscenze acquisite e i giudizi maturati dai diversi operatori, al fine di pervenire ad una relazione di sintesi che integri i diversi apporti ed esprima una valutazione condivisa.

Le Linee Guida individuano, inoltre, le tracce comuni per redigere le relazioni del servizio sociale e di psicologia, per la valutazione di sintesi nonché per le relazioni periodiche.

Nulla impedisce di sperimentare interventi aggiuntivi a quelli indicati nel presente documento al fine di acquisire ulteriori elementi di valutazione e di offrire supporto alle coppie adottanti.

Le tracce di lavoro suggerite non sostituiscono gli strumenti metodologici che l'operatore si dà, ma vanno confrontate con le situazioni sociali da analizzare, interpretare e valutare. Esse non devono essere intese come formulari rigidi ma come linee di orientamento volte a definire il fabbisogno informativo di massima per una documentazione organica ed omogenea tra tutte le 12 Équipe.

L'Équipe dovrà garantire la continuità degli operatori sul medesimo caso (per quanto riguarda l'idoneità all'adozione e l'affidamento preadottivo).

I fase: Informazione

| | |
|------------------------------|---|
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> a) Informazione disponibile, diffusa, precisa; b) Circolazione di informazione omogenea tra i vari enti. |
| Soggetti preposti | <ul style="list-style-type: none"> 1) Équipe territoriali; 2) Tribunale per i Minorenni; 3) Enti Autorizzati; 4) Associazioni che si occupano specificamente del settore Adozione; 5) Regione Abruzzo. |
| Competenze | <ul style="list-style-type: none"> 1. Informare la coppia sull'adozione, sui requisiti necessari, sulle relative procedure, sui tempi necessari; 2. Informare la coppia, in caso di Adozione Internazionale, sulle procedure da seguire con gli enti autorizzati e con i Paesi che non hanno aderito alla Convenzione dell'Aja; 3. Far conoscere alla coppia i propri diritti. |
| Procedure e Strumenti | <ul style="list-style-type: none"> 1. Sul sito Istituzionale del Tribunale per i Minorenni dovrebbe essere inserita una pagina dedicata all'Istituto Giuridico dell'Adozione, con l'elenco delle 12 le Équipe Territoriali Integrate per Affidamento ed Adozioni e con l'indicazione degli specifici ambiti territoriali di riferimento, in modo da consentire alle coppie interessate all'Adozione di avere il contatto preliminare con gli operatori dell'Équipe per l'eventuale avvio della procedura adottiva. 2. Elaborazione e realizzazione di strumenti di informazione, sull'istituto Giuridico dell'Adozione, sulle pagine istituzionali, sui canali social delle Équipe Territoriali Integrate per Affidamento ed Adozione e degli enti interessati (es. depliant, opuscoli, a b c dell'adozione, siti internet, ecc.); 3. 3. Organizzazione e gestione di attività di promozione e informazione sui percorsi di Adozione Nazionale ed Internazionale tramite pagine web dedicate ed eventi informativi mirati. |

II fase: Preparazione

| | |
|----------------------------|--|
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> a) Organizzazione e programmazione delle attività formative previste nel periodo di valutazione; b) Formazione specifica obbligatoria per la coppia o per la famiglia che ha espresso disponibilità all'adozione; |
| Soggetti preposti | <ul style="list-style-type: none"> 1) Équipe Territoriali Integrate per Affidamento ed Adozioni; 2) Tribunale per i Minorenni |
| Procedure Strumenti | Organizzazione di incontri formativi di gruppo per le coppie aspiranti l'adozione nazionale ed internazionale, con l'eventuale partecipazione e testimonianza di famiglie adottive. |

III fase: Indagine per l'idoneità

| | |
|-------------------|--|
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> a) Organizzazione delle attività di raccolta delle dichiarazioni di disponibilità; b) Acquisizione degli elementi sulla situazione della coppia per la predisposizione dell'indagine e stesura della relazione psico-sociale; c) Organizzazione delle attività per l'attestazione di idoneità all'adozione internazionale e decreto motivato attestante la sussistenza o l'insussistenza dei requisiti di idoneità; d) Organizzazione delle procedure di adozione presso gli enti competenti e incarico agli enti autorizzati per l'avvio delle procedure amministrative di adozione. |
| Soggetti preposti | <ul style="list-style-type: none"> 1) Tribunale per i Minorenni; 2) Équipe Territoriali Integrate per Affidato ed Adozioni; |
| Competenze | <p>Il Tribunale per i Minorenni:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. Riceve dalla coppia dichiarazione di disponibilità all'adozione; 2. Entro 15 giorni - nel caso esistano i requisiti previsti - invia copia della dichiarazione di disponibilità al Comune sede dell'équipe territoriale competente ed al Comune di residenza della coppia; 3. Ricevuta la relazione dalla équipe territoriale dispone, se necessario, gli opportuni provvedimenti e pronuncia entro due mesi successivi, decreto motivato attestante la sussistenza o l'insussistenza dei requisiti per adottare; 4. L'emissione del decreto di idoneità viene comunicata alla équipe territoriale; il decreto d'idoneità contiene anche indicazioni per favorire il migliore incontro tra gli aspiranti all'adozione e il minorenni da adottare; 5. Il decreto è trasmesso immediatamente, con copia della relazione della équipe e della documentazione esistente agli atti, alla Commissione Adozione Internazionale; 6. Il decreto di idoneità, previo ascolto degli interessati, può essere revocato per cause sopravvenute che incidano in modo rilevante sul giudizio di idoneità. In questo caso il Tribunale per i Minorenni comunica immediatamente il provvedimento alla Commissione Adozioni Internazionale e all'Ente Autorizzato qualora incaricato con specifico mandato dalla coppia. <p>Le Équipe Territoriali Integrate per Affidato ed Adozioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. Contattano la coppia per la predisposizione dell'indagine e svolgono un percorso conoscitivo; 2. Predispongono le attività volte ad acquisire gli elementi sulla situazione personale, familiare e sanitaria degli aspiranti genitori adottivi, sul loro ambiente sociale, sulle motivazioni che li determinano, sulla loro attitudine ad espletare il percorso adottivo, sulla loro capacità di rispondere in modo adeguato alle esigenze di più minorenni o di uno solo, sulle eventuali caratteristiche particolari dei minorenni che essi sarebbero in grado di accogliere, nonché acquisiscono ogni altro elemento utile per la valutazione da parte del Tribunale per i Minorenni della loro idoneità all'adozione; 3. Redigono le relazioni per l'indagine psico-sociale, per l'inoltro al Tribunale per i Minorenni, e in un colloquio restituivo condividono la stessa con la coppia aspirante l'Adozione Nazionale e/o Internazionale; 4. Trasmettono al Tribunale le relazioni entro i 4 mesi, dalla data di ricezione della dichiarazione di disponibilità della coppia, salvo possibilità di proroga su richiesta dell'Équipe. |

| | |
|-----------------------|---|
| Procedure e Strumenti | <ol style="list-style-type: none"> 1) Dichiarazione di disponibilità della coppia al Tribunale per i Minorenni competente per territorio; 2) Trasmissione della richiesta di indagine psico-sociale sulla coppia, da parte del Tribunale per i Minorenni, alla équipe territorialmente competente; 3) Svolgimento dell'indagine sulla situazione della coppia e stesura della relazione; 4) Colloquio con il giudice onorario; 5) Decreto motivato attestante la sussistenza o l'insussistenza dei requisiti di idoneità, in caso di adozione internazionale ed inserimento nell'elenco delle famiglie disponibili all'adozione, in caso di adozione nazionale; 6) Incarico agli enti autorizzati per l'avvio delle procedure amministrative in caso di adozione Internazionale e comunicazione, a cura dell'ente autorizzato, all'équipe competente; 7) Il decreto di idoneità o di inidoneità e quello di revoca sono reclamabili davanti alla Corte d'Appello, ai sensi degli articoli 739 e 740 del Codice di procedura civile, da parte del Pubblico Ministero e degli interessati. |
|-----------------------|---|

IV fase: Dall'idoneità all'incontro con il minorene

| | |
|-------------------|---|
| Obiettivi | <ol style="list-style-type: none"> a) Assistenza alla coppia; b) Attivazione di contatti e scambio di informazioni tra gli organismi coinvolti. |
| Soggetti preposti | <ol style="list-style-type: none"> 1) Tribunale per i Minorenni; 2) Équipe Territoriali Integrate per Affidato ed Adozioni; 3) Enti autorizzati; 4) Commissione Adozione Internazionale. |
| Competenze | <p>Il Tribunale per i Minorenni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Convoca la coppia, che ha avuto l'idoneità all'Adozione, e propone l'abbinamento di uno o più minorenni a seconda della disponibilità espressa dalla coppia; 2. Autorizza la coppia, acquisito il consenso della stessa, con specifico dispositivo, all'avvicinamento e conoscenza del minorene; 3. Dispone il collocamento del minorene presso la coppia adottiva, con incarico all'Équipe territorialmente competente di relazionare periodicamente sull'andamento dell'inserimento del minorene. <p>Le Équipe Territoriali Integrate per Affidato ed Adozioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Relativamente all'Adozione Nazionale l'Équipe sostiene gli aspiranti genitori adottivi nella delicata fase di avvicinamento, all'incontro con il minorene, previa autorizzazione del Tribunale per i Minorenni. Durante la fase di avvicinamento l'Équipe, se necessario, si relaziona con i Referenti della Struttura Educativa che accoglie il minorene per favorire il migliore inserimento possibile del minorene all'interno del "nuovo nucleo familiare"; 2. Relativamente all'Adozione Internazionale l'Équipe sostiene gli aspiranti genitori adottivi nella fase dell'Attesa e nella eventuale risoluzione di problematiche che possono insorgere con l'abbinamento del minorene alla coppia. Collaborano con gli enti autorizzati all'attività di sostegno del nucleo adottivo fin dall'ingresso del minorene in Italia su richiesta degli adottanti. 3. Qualora richiesto dall'Ente Autorizzato l'Équipe partecipa alla stesura delle |

- relazioni periodiche da inviare al paese estero di provenienza del minore;
4. L'Équipe può attivare percorsi di sostegno ed accompagnamento nei confronti delle ***coppie che sono in attesa di un abbinamento*** con il/i minore/i organizzando incontri di gruppo dove vengono trattate tematiche specifiche inerenti all'adozione:
 - Approfondimento delle valenze emotive e simboliche attivate dall'esperienza della "mancanza";
 - Elaborazione della "gestazione" adottiva che si dilata in uno spazio indefinito e in un tempo imprevedibile;
 - Preparazione a diventare genitori adottivi elaborando i pensieri e i progetti, attivando un processo mentale trasformativo;
 - Predisposizione ad accettare il bambino "reale", separandosi dal bambino "fantasticato";
 - Condivisione dell'incertezza e dell'ansia legate all'abbinamento e all'accoglienza del futuro minore;
 - Riflessione sullo stigma sociale associato all'adozione.

Gli Enti Autorizzati:

1. Informano gli aspiranti genitori sulle procedure che verranno avviate e sulle concrete prospettive di adozione;
2. Svolgono le pratiche di adozione presso le competenti autorità del Paese indicato dagli aspiranti all'adozione tra quelli con cui essi intrattengono rapporti;
3. Informano immediatamente la Commissione, il Tribunale per i Minorenni e l'équipe territoriale competente della decisione di affidamento dell'autorità straniera e richiedono alla Commissione, trasmettendo la documentazione necessaria, l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza permanente del minore o dei minorenni in Italia;
4. Svolgono in collaborazione con l'équipe territoriale attività di sostegno del nucleo adottivo fin dall'ingresso del minore in Italia su richiesta degli adottanti;

La Commissione Adozione Internazionale:

Ricevuti gli atti e valutate le conclusioni dell'ente autorizzato, dichiara che l'adozione risponde al superiore interesse del minore e ne autorizza l'ingresso e la residenza permanente in Italia.

V fase: L'adozione

| | |
|-------------------|--|
| Obiettivi | <ol style="list-style-type: none"> a) Accompagnare l'ingresso del minorenni nel nucleo familiare, monitorando l'andamento dell'accoglienza; b) Scambi di informazioni tra gli organismi coinvolti; c) Elaborazione, organizzazione ed attivazione coordinata di servizi ed attività per gli interventi di sostegno; |
| Soggetti preposti | <ol style="list-style-type: none"> 1) Tribunale per i Minorenni; 2) Équipe Territoriali Integrate per Affidato ed Adozioni; 3) Enti Autorizzati; |
| Competenze | <p>Il Tribunale per i Minorenni:</p> <p><u>Relativamente all'Adozione Nazionale il Tribunale per i Minorenni:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Accertata la positività del percorso adottivo e conclusosi il periodo relativo al rischio giuridico, decreta l'Affido Preadottivo; 2. Richiede alla competente Équipe Territoriale le relazioni periodiche sull'andamento dell'inserimento in famiglia del minorenni adottato; 3. Decreta l'Adozione, decorso il periodo dell'Affido Preadottivo, se ritiene la permanenza in famiglia conforme, e ne dispone la trascrizione nei registri dello stato civile, in caso contrario anche prima del termine, può revocarlo e adottare provvedimenti alternativi. <p><u>Relativamente all'Adozione Internazionale il Tribunale per i Minorenni:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Verifica che nel provvedimento dell'autorità che ha pronunciato l'adozione risulti la sussistenza delle condizioni dell'adozione internazionale previste dall'articolo 4 della Convenzione dell'Aja, 29 maggio 1993 "Protezione dei minori e cooperazione in materia di adozione internazionale"; 2. Accerta che l'adozione non sia contraria ai principi fondamentali che regolano nello Stato il diritto di famiglia e dei minorenni. 3. Adotta Il provvedimento di adozione straniero pronunciato prima dell'arrivo in Italia che ha immediatamente efficacia ed è trascritto nei registri dello stato civile dopo una verifica del Tribunale per i Minorenni sulla correttezza delle procedure. Possono essere realizzate in Italia anche adozioni di minorenni stranieri che non hanno ratificato la convenzione dell'Aja, a condizione che vengano rispettati i principi e le procedure previste dall'articolo 36 della legge n. 476 del 1998 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. <p>Il Tribunale per i Minorenni richiede, comunque, alla competente équipe territoriale e all'ente autorizzato incaricato dalla coppia le relazioni periodiche sull'andamento dell'inserimento, nel corso del primo anno di permanenza in famiglia del minorenni adottato.</p> |
| Competenze | <p>Le Équipe Territoriali Integrate per Affidato ed Adozioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Dal momento dell'ingresso in Italia del minorenni nella famiglia adottiva, e almeno per un anno ai fini di una corretta integrazione familiare e sociale, su richiesta degli interessati, assistono, accompagnano e sostengono il nuovo nucleo familiare gli affidatari, i genitori adottivi, il minorenni; 2. Riferiscono, in ogni caso con relazioni periodiche, al Tribunale per i Minorenni, sull'andamento dell'inserimento, segnalando le eventuali difficoltà per gli |

opportuni interventi.

3. Collaborano con la famiglia adottiva e con l'Istituzione scolastica per un adeguato inserimento del minorenne nel contesto scolastico, così come previsto dalle *"Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"* del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca del 14 dicembre 2014.

Gli Enti Autorizzati:

Nell'Adozione Internazionale, gli Enti Autorizzati:

1. Svolgono, in collaborazione con l'équipe territoriale su richiesta degli adottanti, attività di sostegno del nucleo adottivo fin dall'ingresso del minorenne in Italia;
2. Informano immediatamente la Commissione Adozioni Internazionali, il Tribunale per i Minorenni e Équipe Territoriali Integrate per Affidamento e Adozioni territorialmente competente della decisione di affidamento dell'autorità straniera e richiedono alla CAI, trasmettendo la documentazione necessaria, l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza permanente del minorenne o dei minorenni in Italia;
3. Riferiscono, in ogni caso, al Tribunale per i Minorenni ed al Paese estero, sull'andamento dell'inserimento, segnalando le eventuali difficoltà per gli opportuni interventi;

VI fase: Il post adozione

| | |
|-----------------------|---|
| Obiettivi | Garantire il benessere del nucleo familiare adottivo, supportandolo negli anni successivi all'ingresso del minorenne in famiglia, accompagnando il nucleo sia nei momenti critici del ciclo vitale, sia relativamente al tema della ricerca delle origini. |
| Soggetti preposti | <ol style="list-style-type: none"> 1. Équipe Territoriali Integrate per Affidato ed Adozioni 2. Associazioni di famiglie adottive esistenti sul territorio e/o Enti del Terzo Settore |
| Procedure e Strumenti | <p>L'Équipe a seguito di colloqui ed opportuni approfondimenti delle problematiche riportate dalla famiglia adottiva, propone l'intervento ritenuto più opportuno, condividendolo con il nucleo familiare, e in base ai bisogni emersi tale intervento può dar luogo:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Percorso di approfondimento per le problematiche emerse con tutti i membri della famiglia adottiva con valutazione delle dinamiche relazionali che si sono strutturate nel contesto familiare evidenziando le criticità e/o fragilità che determinano la disfunzionalità relazionale di base, in questo caso l'Équipe può attivare un percorso di sostegno alla famiglia con incontri periodici; – Invio ad altri servizi, qualora la problematica prevalente sia di competenza più specifica (ad esempio bisogni sanitari, valutazione neuropsichiatrica infantile, percorso psicoterapeutico, ecc.) in cui l'Équipe sostiene la famiglia e monitora l'andamento dell'intervento attivato; – Intervento presso l'istituzione scolastica qualora la problematica investa l'inserimento e l'integrazione del minorenne adottato nel contesto scuola con attivazione di una rete di riferimento, famiglia/équipe/scuola, con incontri periodici di confronto e verifica dell'andamento scolastico del minorenne; – In caso di richiesta di intervento da parte di una famiglia adottiva che incontra criticità nella fase di sviluppo adolescenziale del minorenne adottato, l'Équipe attiva l'intervento di approfondimento e valutazione del nucleo familiare rilevando le problematiche specifiche nella fase del ciclo evolutivo della famiglia e ne sostiene periodicamente l'andamento nel tempo. <p>Una particolare attenzione deve essere rivolta agli aspetti evolutivi della fase adolescenziale; inoltre, come forme di sostegno alle fasi del ciclo vitale della nuova famiglia adottiva, vengono costituiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Gruppi di sostegno periodici con i minori adottati che si trovano nella fascia d'età adolescenziale; – Gruppi di sostegno con i nuclei familiari attraverso incontri periodici mensili, suddivisi per le varie fasce di età dei minori adottati, funzionali all'approfondimento degli aspetti specifici dell'evoluzione della dinamica familiare; |

ALLEGATO – SCHEMI PER LE RELAZIONI

1. Traccia per la relazione psicosociale per la valutazione di idoneità della coppia aspirante all'adozione

1.1. Storia e caratteristiche individuali della coppia

Informazioni sulla famiglia d'origine

Struttura della famiglia

Profilo dei genitori

Relazioni affettive con i genitori, i fratelli, le sorelle e altre figure significative

Stato attuale dei rapporti

Condivisione ed Informazione ai familiari sulla scelta adottiva, pareri espressi e loro rilevanza emotiva per il soggetto

Consenso dei genitori sulla scelta adottiva

Storia personale

Contesto di vita nell'infanzia e nell'adolescenza

Eventi critici e loro risoluzione

Carriera scolastica

Studi effettuati ed eventuali problematiche

Contesto lavorativo

Storia lavorativa

Profilo professionale attuale

Soddisfazione o problematiche nel lavoro (insoddisfazione economica o professionale, eventuale mobbing)

Prospettive per il futuro

Interessi

Interessi culturali e sociali coltivati singolarmente

Attività svolte nel tempo libero

Aspetti intrapsichici e dinamiche interpersonali

Caratteristiche della personalità

Modalità comunicative e relazionali

Presenza di eventuali aspetti psicopatologici o di marcate tendenze a modalità di reazione patologica ad eventi (anche avvalendosi di test)

1.2. Storia e caratteristiche della coppia

Formazione della coppia

Modalità della conoscenza e del fidanzamento

Matrimonio

Data

Cambiamenti nella vita dei coniugi e nelle relazioni con la famiglia estesa

Eventi critici nella vita della coppia e loro risoluzione

Organizzazione attuale della vita familiare

Residenza abituale

Orari di lavoro

Interessi culturali e sociali coltivati in comune e utilizzo del tempo libero

Relazioni sociali con la famiglia estesa e relazioni esterne

Modalità di funzionamento della coppia

Distribuzione dei ruoli per l'assolvimento delle funzioni familiari

Modalità di relazione della coppia: differenziazione, complementarietà, simmetria

Modalità per superare divergenze d'opinione e conflitti e per prendere le decisioni

Aspettative reciproche

Grado di autonomia nel rapportarsi alla famiglia estesa anche rispetto alla difficoltà procreativa

Stile di vita della coppia (o della famiglia) e modalità di relazione con gli altri

Elaborazione di eventuali lutti

Modalità di superamento di situazioni problematiche

Grado di soddisfazione relativamente alla vita di coppia

Atteggiamenti della coppia nei confronti della genitorialità

- Se la coppia ha già figli:

Numero dei figli

Caratteristiche comportamentali dei figli

Stile del rapporto genitori-figli ed atteggiamenti educativi

Grado di accettazione delle diversità con i figli e fra figli

Grado di coinvolgimento nel processo decisionale e accettazione della scelta adottiva da parte degli altri figli della coppia

- Se la coppia non ha figli:

Possibilità di avere figli

Interventi fatti per affrontare la sterilità e tentativi di fecondazione assistita (modalità e tempi)

Reazioni emotive e vissuti individuali e di coppia relativi alla consapevolezza della sterilità del marito e/o della moglie o alla difficoltà di procreazione

Modalità di elaborazione del lutto legato alla sterilità e/o alla presenza di maternità interrotte e/o tentativi falliti di fecondazione assistita.

1.3. Atteggiamenti della coppia nei confronti dell'adozione

Motivazioni

Coniuge che ha proposto l'adozione

Modalità del processo decisionale

Conoscenze precedenti sulle problematiche minorili e sull'adozione, eventuali esperienze con famiglie adottive

Motivazioni che sostengono il progetto di adozione (acquisire il ruolo genitoriale, corrispondere a ideali religiosi e/o sociali, ricercare compensazioni a difficoltà di coppia, desiderare di compiacere il coniuge, ricercare compensazioni per un figlio deceduto, altro)

Consapevolezza dei bisogni personali e di coppia in rapporto alla scelta adottiva

Eventuale presenza di diversità di motivazioni fra i coniugi

Aspettative

- Aspettative e preferenze relativamente al bambino da adottare: sesso, età, situazione psicosociale e sanitaria
- Disponibilità ad accogliere più bambini non consanguinei o fratelli
- Disponibilità ad accogliere bambini problematici, diversamente abili o sieropositivi, bambini di diversa razza o etnia
- Grado di consapevolezza dell'identità del bambino e capacità di riconoscere e rispettare la sua storia e quella dei suoi genitori biologici
- Eventuale presenza di stereotipi o pregiudizi della coppia

Genitorialità

- Eventuali esperienze avute con altri minorenni.
- Modelli genitoriali interiorizzati.

- Fantasie su sé stessi come genitori.
- Eventuali fantasie sul bambino da adottare, sulla sua storia e su quella dei suoi genitori.
- Capacità empatiche ed identificatorie con il bambino da adottare.
- Grado di consapevolezza della necessità di comunicare al bambino le sue origini e di valorizzare la sua storia o le eventuali differenze etniche e culturali.
- Grado di flessibilità/rigidità della coppia in ordine ai cambiamenti propri del ciclo vitale e comprensione della necessità di riorganizzazione.
- Capacità di superare eventuali incomprensioni dei sistemi con i quali si entra in contatto
- Capacità di cogliere eventuali aspetti problematici delle dinamiche familiari e di formulare adeguatamente una domanda di aiuto.

Formazione

- Attività di formazione specifica svolte
- Formazione svolta con l'équipe e grado di partecipazione

1.4. Valutazione finale

- Valutazione psicosociale conclusiva
- Eventuali limitazioni della disponibilità o delle capacità di accoglienza

2. Relazione psicosociale per la valutazione di idoneità della coppia aspirante all'adozione

Standard minimi da garantire a cura dell'Équipe

- Formazione delle coppie in gruppo con la presenza dello psicologo e dell'assistente sociale: minimo 12 ore.
- Almeno 5 colloqui, sia individuali che di coppia, oltre gli incontri necessari per l'eventuale somministrazione di test o per eventuali approfondimenti anche individuali.
- Visita domiciliare, contatti con altri familiari conviventi.

3. Relazione psicosociale per la valutazione dell'anno di affidamento preadottivo e adottivo

Abitazione

Organizzazione degli spazi con l'inserimento del o dei minorenni

Storia dell'inserimento

Notizie che hanno preceduto l'arrivo del minorenne

Primo incontro

Modalità e tempi di conoscenza minorenne - genitori

Nel caso dell'adozione internazionale: ruolo svolto dall'Ente autorizzato

Ruolo svolto dai dirigenti degli Istituti di accoglienza

Grado di preparazione del bambino all'adozione

Reazioni emotive e vissuti del minorenne e dei genitori ai primi incontri

Stato di salute

Eventuali accertamenti o cure svolti

Situazione all'ingresso e situazione attuale

Accrescimento

Sviluppo psicomotorio
Modalità di alimentazione
Ritmo sonno-veglia
Eventuali sintomatologie

Vita del bambino in famiglia

Grado di flessibilità nella riorganizzazione della vita familiare, delle relazioni e dei ruoli
Organizzazione della vita del bambino
Svolgimento delle funzioni genitoriali
Costruzione delle modalità di attaccamento e relazioni con i genitori (eventuali differenze nel rapporto con madre e padre)
Costruzione del rapporto di fiducia
Reazioni emotive e modalità relazionali con i fratelli
Eventuali comportamenti reattivi (atteggiamenti regressivi, oppositivi e provocatori) e relative reazioni genitoriali
Atteggiamenti educativi reali dei genitori
Relazioni con la famiglia allargata

Le origini

Racconti del bambino sulle sue origini
Atteggiamento del rispetto dei genitori: empatia e capacità identificatoria
Situazione particolari emerse
Modalità di rielaborazione "familiare" dei ricordi, e percezione di continuità della storia del bambino
Modalità del dialogo con il bambino sulla realtà dell'adozione
Nel caso di adozione internazionale: atteggiamento nei confronti della lingua madre e della lingua italiana

Vita sociale del bambino

Relazioni con altre figure adulte significative
Relazioni con i coetanei
Modalità dell'inserimento scolastico, anche se asilo nido o scuola dell'infanzia (tempi, eventuali problemi, modalità di collaborazione insegnanti - genitori)
Inserimento in altre agenzie educative
Reazioni dei genitori rispetto ad eventuali incomprensioni dei sistemi con i quali si entra in contatto
Nel caso di adozione internazionale: modalità di integrazione delle differenze etniche e culturali

Aspettative

Aspettative dei genitori circa il futuro del bambino: dalla fantasia al confronto con la realtà

Valutazione

Valutazione dello stato di benessere affettivo e relazionale del nucleo familiare
Eventuali difficoltà e necessità di interventi

4. Relazione psicosociale per la valutazione dell'anno di affidamento preadottivo e adottivo

Standard minimi

Salvo diversa richiesta da parte del Tribunale per i Minorenni, nel corso dell'anno di affidamento preadottivo e adottivo, si effettueranno almeno due colloqui e si invieranno due relazioni; nell'ultima sarà specificata la valutazione complessiva.

In casi particolari si effettueranno ulteriori interventi, anche domiciliari.